

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



COMUNE DI SAN FRATELLO

Città Metropolitana di Messina

Deliberazione della Giunta Municipale

N. 166 del 9-10-2017

OGGETTO: Atto d'indirizzo per l'adozione di una politica di acquisti pubblici verdi – Green Public Procurement (G.P.P.).-

L'anno duemiladiciassette il giorno novi del mese di ottobre alle ore 13,30 nella sala delle adunanze del Comune di San Fratello a seguito di convocazione dei signori assessori, si è riunita la Giunta Municipale.

Sono presenti i Signori:

		Presenti	Assenti
Fulia dr. Francesco	Sindaco- Presidente	X	
Carrocetto dott. Ciro	Assessore Vice Sindaco		X
Foti sig. Benedetto	Assessore	X	
Salanito avv. Luigi	Assessore		X
Baldanza sig.ra Alessandra	Assessore	X	

Presiede Il Sindaco -

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa Maria Giuseppina Cammareri

Il **Presidente** constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare in merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto

TESTO della PROPOSTA

Premesso

CHE uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea è lo sviluppo sostenibile, che consiste nel soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future. Questo obiettivo è stato ribadito in occasione del Consiglio europeo di Göteborg del 2001, che ha aggiunto una dimensione ambientale al processo di Lisbona, sotto forma di una strategia per lo sviluppo sostenibile;

CHE il **Green Public Procurement** (GPP) è lo strumento che serve a rendere "verdi" gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, permettendo così di sostituire i prodotti e i servizi esistenti con altri che hanno un minore impatto sull'ambiente lungo il loro ciclo di vita e che sono pertanto capaci di:

- ridurre il prelievo delle risorse naturali;
- sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;
- ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli e i rischi ambientali;

CHE gli **Acquisti Verdi** o **GPP (Green Public Procurement)** è definito dalla Commissione europea come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita";

CHE l'art.6 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24/12/2002) afferma che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile";

CHE tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea COM 2003/302 - *Politica integrata dei prodotti - Sviluppare il concetto di "ciclo di vita ambientale"* - per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il cosiddetto **Green Public Procurement (GPP)**, quindi un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili. (prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo), che incide sulla crescita della domanda per tali prodotti e servizi e di conseguenza anche sull'offerta;

CHE la Decisione n. 1600/2002/CE del 22/07/2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, stabilisce all'Art. 3.6 che "è necessario promuovere una politica di appalti pubblici "verdi" che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni ambientali inerenti al ciclo di vita, compresa la fase della produzione, nel rispetto delle regole comunitarie di concorrenza e del mercato interno, attraverso linee guida sulle buone prassi e avviando un riesame degli appalti verdi all'interno delle istituzioni comunitarie;

CHE la Comunicazione della Commissione Europea "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM (2011)571) afferma che modificando i modelli di consumo degli acquirenti privati e pubblici si otterrà un utilizzo più efficiente delle risorse e spesso anche economie nette dirette, contribuendo inoltre a rafforzare la domanda di servizi e prodotti più efficienti sul piano delle risorse;

CHE il Regolamento CE 66/2010 del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (*Ecolabel UE*) stabilisce che la parte che avvia e guida l'elaborazione o la revisione dei criteri per il marchio *Ecolabel UE* è tenuta a predisporre tra gli altri documenti anche "un manuale per le autorità che aggiudicano contratti per appalti pubblici" (Art. 7 - "Elaborazione e revisione dei criteri per il marchio *Ecolabel UE*") e che "gli Stati Membri incoraggiano l'uso del manuale per le autorità aggiudicatrici di appalti pubblici. A tal fine, gli Stati membri prendono ad esempio in considerazione la possibilità di stabilire obiettivi per l'acquisto di prodotti rispondenti ai criteri specificati in tale manuale." (Art. 12, comma 3);

CHE la Commissione Europea nell'ambito del Piano d'Azione per la Diffusione delle Tecnologie ambientali ETAP ha elaborato delle apposite Linee Guida ("Guidelines for Member States to set up Action Plans on Green Public Procurement (GPP)". *EU Commission, DG Environment, Directorate G – Sustainable development and Integration, ENV.G2 – Industry and Implementation, 2005*), per la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri;

CHE la Comunicazione della Commissione Europea sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" (COM(2008)397) indica che "Per quanto concerne gli appalti pubblici, le misure di esecuzione di cui alla direttiva sull'etichettatura considereranno una delle classi di etichettatura come livello al di sotto del quale le autorità pubbliche non saranno autorizzate a rifornirsi mediante appalti" e che "l'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici (appalti pubblici verdi) sarà rafforzata da misure facoltative, che fungeranno da complemento alle misure obbligatorie già descritte, nel rispetto delle regole del mercato interno";

CHE il Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici - *Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti* (COM(2011)15) indica che gli appalti pubblici costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato necessari alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 (COM(2010)2020) che punta sugli appalti pubblici per favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, ad esempio promuovendo un più ampio ricorso agli appalti pubblici verdi;

CHE la Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17/09/2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri che fanno riferimento alla tutela dell'ambiente, purché tali criteri siano direttamente collegati all'oggetto dell'appalto e siano espressamente richiesti e descritti nella documentazione relativa alla procedura d'acquisto;

CHE le Direttive 2014/23 /UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, 2014/24/UE sugli appalti e 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, costituiscono il riferimento normativo a livello europeo per l'attuazione del GPP;

CHE l'Art. 30 – in rubrica - *Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni*, c.1 del "Codice dei contratti pubblici", di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96, statuisce che: Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico;

CHE a livello nazionale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la Pubblica Amministrazione si impegni a "istituzionalizzare l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto" ponendo l'obiettivo di "modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie" (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - GU Serie Generale n.255 del 30-10-2002 - Suppl. Ordinario n. 205");

CHE accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri Ministeri Competenti (Economia e Finanze e Sviluppo Economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (CONSIP, ENEA, ISPRA, ARPA), il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (di seguito PAN GPP), ([for English click here](#)). Il Piano, adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008), ha l'obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici in modo da farne dispiegare in pieno le sue potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale. Tale Piano, come previsto dallo stesso, è stato aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Il PAN GPP fornisce un quadro generale sul *Green Public Procurement*, definisce degli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni, servizi e lavori di intervento prioritarie per gli impatti ambientali e i volumi di spesa, su cui definire i "Criteri Ambientali Minimi" (CAM). Inoltre, detta delle specifiche prescrizioni per gli enti pubblici, che sono chiamati a:

- effettuare un'analisi dei propri fabbisogni con l'obiettivo di razionalizzare i consumi e favorire il *decoupling* (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale);
- identificare le funzioni competenti per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto;
- redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP;

CHE in relazione e in attuazione del PAN GPP, con successivi Decreti Ministeriali sono stati adottati i *Criteri Ambientali Minimi* che devono essere inseriti nelle procedure pubbliche di acquisto per considerare tali acquisti come "acquisti verdi". Sono oggi vigenti i CAM per l'acquisto di carta per copia e carta grafica, cartucce e toner, di veicoli adibiti al trasporto su strada, prodotti tessili (abbigliamento ed accessori, prodotti tessili per interni, fibre, filati e tessuti destinati alla produzione di abbigliamento e accessori o di prodotti tessili per interni), di arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per le sale di lettura e le sale di archiviazione), l'illuminazione pubblica (lampade, corpi illuminanti e impianti di illuminazione pubblica), le apparecchiature informatiche (computer portatili, computer da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici), serramenti esterni, servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, servizio di gestione dei rifiuti urbani e gestione del verde pubblico, servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene, servizi energetici per gli edifici, affidamenti di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici, e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione. Inoltre sono state adottate le linee guida per l'introduzione degli aspetti sociali negli appalti;

CHE con l'approvazione della Legge 28 dicembre 2012, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali", (Collegato ambientale), è stato modificato l'art. 68 del D.Lgs 163/2006, ora Art. 34 del D.Lgs 50/2016 rubricato "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale", sancendo l'obbligo per le stazioni appaltanti dell'adozione dei CAM negli appalti pubblici nell'ambito delle categorie merceologiche previste dal Piano d'Azione Nazionale (PAN GPP);

CHE con le ultime modifiche introdotte all'Art. 213 – in rubrica - *Autorità Nazionale Anticorruzione*, del "Codice dei contratti pubblici", di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96, ANAC diviene il soggetto deputato anche a monitorare l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, poiché al Comma 9 è aggiunta in coda la seguente previsione: "La sezione centrale dell'Osservatorio provvede a monitorare l'applicazione dei criteri ambientali minimi di cui al decreto di cui all'articolo 34 comma 1 e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione";

VISTO l'art. 34 – in rubrica - *Criteri di sostenibilità energetica e ambientale* del "Codice dei contratti pubblici", di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96, il quale statuisce che:

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto nell'articolo 144;

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1, in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6. Nel caso dei contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

CONSIDERATO

che il settore pubblico può:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, acquistando prodotti e servizi "verdi";
- accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali;
- utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali e in particolare per favorire l'attuazione di politiche di risparmio energetico e promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili;

CHE l'Amministrazione Comunale è impegnata, tra l'altro, a razionalizzare i suoi consumi energetici, a riqualificare i propri impianti di illuminazione con altri a basso consumo, a effettuare acquisti di forniture varie particolarmente qualitativi da un punto di vista ambientale;

CHE l'Amministrazione Comunale vuole fungere da esempio per i cittadini e incoraggiarli a limitare i propri consumi energetici;

RITENUTO opportuno e necessario adottare una politica di acquisti pubblici verdi che impegni l'Amministrazione a introdurre ambiziosi criteri ambientali e di efficienza energetica nelle future procedure di acquisto di beni e servizi e l'esecuzione di opere e lavori, a valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti di beni e servizi al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici, a preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili e risorse rinnovabili;

VISTO il "Codice dei contratti pubblici", di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, aggiornato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTO il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione approvato con decreto 11 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il Decreto 11 gennaio 2017 "Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili", del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la legge n. 142/1990, così come recepita nella Regione Sicilia dalla L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. n. 23 del 7/9/1998 e n. 30 del 23/12/2000 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto comunale;

Si propone che la Giunta comunale deliberi

1)-DI ADOTTARE una politica di *Acquisti Pubblici Verdi (Green Public Procurement)* con l'obiettivo di promuovere la diffusione di tecnologie ambientali, una minore produzione di rifiuti, la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti e la limitazione, sostituzione o eliminazione progressiva di prodotti tossici, pericolosi o comunque a significativo impatto ambientale;

2)-DI PROMUOVERE un'apposita e forte azione amministrativa di *Acquisti Pubblici Verdi (Green Public Procurement)* attraverso le proprie scelte di acquisto ed impegnandosi ad inserire nelle procedure di gara in via prioritaria, i criteri ambientali minimi per gli acquisti e per i lavori per i quali sono stati definiti o sono in via di definizione i criteri ambientali minimi nell'ambito del *Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement*;

3)-DI IMPEGNARSI a:

- costituire un gruppo di lavoro intersettoriale sul *Green Public Procurement*, di cui farà parte un referente individuato da ogni dirigente all'interno del proprio settore di competenza, con il mandato di sensibilizzare tutti i settori dell'Ente alla politica dei acquisti verdi, di diffondere le buone pratiche già realizzate e di partecipare all'elaborazione e al monitoraggio delle azioni di promozione e adozione degli acquisti verdi dell'Ente;
- introdurre gli obiettivi del *Green Public Procurement* negli opportuni documenti di pianificazione comunale;
- limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
- preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;
- promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare;
- inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, valutato tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio;

favorire la formazione e sensibilizzazione volta alla condivisione della Politica di Acquisti Pubblici Verdi all'interno dell'Ente e nei confronti della cittadinanza

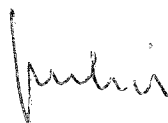
4)-DI DARE indirizzo operativo a tutti i responsabili dell'Amministrazione Comunale, che a vario titolo si occupano di acquisti in ordine all'attuazione del *Green Public Procurement* attraverso la previsione dei criteri migliorativi dei CAM del Ministero dell'Ambiente nelle procedure di gara, (ivi compresi quelli per lavori), in modo da rendere il Comune di *S. Fratello* all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità ambientale;

5)-DI PREVEDERE momenti di formazione/informazione del proprio personale sugli acquisti verdi (*Green Public Procurement*);

6)-DI TRASMETTERE copia della presente ai dirigenti e responsabili di settore dell'Ente, ai servizi comunali interessati, all'Anci Sicilia e all'Associazione dei Comuni Virtuosi.

Dichiarare la presente immediatamente esecutiva, l'adottanda deliberazione, ai sensi dell' art. 12 della L.R. n. 44/91.

II PROPONENTE



ordine alla acclusa proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.53 della legge 8.6.1990, n. 142, come recepito con l'art.1 comma 1 lett. i della L.R. 11.12.1991, n. 48, e sostituito dall'art.12 della l.r. n.30/2000, vengono espressi i relativi pareri come appresso:

Il Responsabile del servizio interessato per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere favorevole.

Data 09.10.2017

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA
ING. GIUSEPPE CONTIGUGLIA
IL RESPONSABILE

[Signature]

Il Responsabile di Ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: favorevole

Data 09-10-2017

IL RESPONSABILE

[Signature]

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

La spesa di cui alla presente proposta trova la copertura finanziaria di € _____
al capitolo _____ Impegno n. _____ del bilancio anno _____

Data _____

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la superiore proposta di deliberazione;

Vista la Legge n.142 dell'8/6/1990 recepita in Sicilia con la L.R. n. 48 dell'11.12.1991 e s.m.i.;
Visti i pareri favorevolmente espressi ai sensi dell'art.53 della legge 8/6/1990, n. 142, come recepita con l'art. 1 comma 1 lettera i) della L.R. 11.12.1991 n. 48, come sostituito dall'art.12 comma 1 punto 0.1 della L.R. 23.12.2000 n. 30;
Visto l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia;
Visto lo Statuto Comunale;
Con voti unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione sopra riportata che si intende integralmente trascritta ad ogni effetto di legge nel presente dispositivo;

Con successiva separata votazione favorevole unanime, per i motivi enucleati in proposta, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

Il Presidente

L'Assessore Anziano

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione dell'addetto, **CERTIFICA** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio online di questo Comune per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____ e contro di essa non sono state proposte opposizioni e/ osservazioni.
Dalla Residenza Municipale, li _____

L'Addetto

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio comunale on line il _____, per rimanervi per 15 giorni consecutivi fino al _____.

L'Addetto

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/1991)
IL SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il giorno _____ perchè decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 44/1991.

è esecutiva dal 9-10-2017 perchè dichiarata immediatamente esecutiva dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/1991.

9-10-2017

Il Segretario Comunale